Anno XLI — Lunedì 14 ottobre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 245

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
**Pagamenti anticipati**
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

**Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica**

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
**A. Manzoni e C.**
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

## DOPO LA RAFFICA

L'incendio domato a Milano striscia qua e là; a Bologna, ove si sono ricostituite (e vada tutta la nostra lode alla dotta città!) le pattuglie della libertà, a Parma, a Verona e a Torino, dove all'ultima ora il comizio deliberò lo sciopero che non era voluto dai capilega della Camera di lavoro.

Non vi furono finora in queste città seri conflitti, benchè i teppisti a Bologna ne andassero in cerca, con poco sugo in verità; perchè parecchi ne furono arrestati ed ora non possono più rompere vetri.

E' alba di pace quella che salutò stamane la madonnina del Duomo, che tante brutte cose vide per le vie di Milano, in questi ultimi anni, o è una mattina grigia che annuncia solo l'armistizio? Noi dobbiamo ritenere, per quel po' di conoscenza che abbiamo di quella cittadinanza, che non si tratta che d'un armistizio: Milano, la cosidetta capitale morale d'Italia, è da alcuni anni soggetta alle gesta della teppa, che agisce impunemente sia in maniera singolare, che in maniera collettiva: sia con le aggressioni alla spicciolata, sia con i moti collettivi di centinaia e migliaia di individui evoluti e recidivi ad un tempo medesimo.

Sembra che la teppa voglia far scontare a Milano la sua magnifica operosità, la sua invidiabile opulenza. E sembra che Milano si sia rassegnata al destino e consideri la teppa come una istituzione di cui non si può fare senza.

Imperocchè non c'è, in alcuna città d'Italia, una borghesia così vastamente e profondamente guastata dal popolarismo: il timore di perdere il favore della piazza costringe i giornali e i deputati alle più dolorose, quando non sono abbiette, dichiarazioni; il Turati e il Treves erano contro lo sciopero, ma lo hanno lanciato, si può dire loro, con quel telegramma in cui si annunciava al ministro che i carabinieri erano stati gli assalitori e che il Governo aveva torto di ordinare simili stragi.

E' stato un atto che fu definito dai giornali canagliesco e codardo: noi lo definimmo, sabato, commedioso. L'atto era naturale nella commedia che costoro rappresentano e della quale, non si sa veramente perchè, è entrato a far parte anche un deputato del Friuli.

La verità è, come pur dicevamo sabato, che questi uomini non sono guidatori di folle: essi hanno nelle mani delle spatole d'arlecchino e credono siano spade, stringono dei manichi di scopa e credono siano sbarre di timone: quando vedono la plebe imbestiare d'un subito le sorridono e telegrafano menzogne; poi quando vedono che si fa strada la reazione e che la cittadinanza milanese si vergogna d'essere presa a urli, a calci e a sputi per le vie e deve tapparsi nelle case, allora si mettono a protestare contro le violenze. Così, dopo aver reso omaggio alla evoluta e recidiva coscienza della teppa politica, credono di aver salvato la borghesia. E domani lo proclameranno, magari dalla tribuna parlamentare. E una parte della borghesia magari lo crederà.

Così fra gli impulsi dei lazzaristi e la critica dei turatisti, la magnifica città di Milano si lascia ogni sei mesi assoggettare a questo ludibrio, quasi che fosse una bagascia, cascata in mezzo a un reggimento di croati.

Nè, ripetiamo, c'è da sperare un rimedio, perchè tutti lo vanno cercando dove non può essere e la parte migliore della cittadinanza si lascia ancora e sempre opprimere da un gruppo di popolaristi dell'affarismo e dell'ambizione. Basta leggere i giornali milanesi usciti freschi dallo sciopero — tutti i giornali non solo quei radicali e i socialisti — per comprendere che a Milano sono impenitenti.

*y.*

## E IL GOVERNO?

Il Governo, con le sue autorità, ha avuto a Milano il contegno che hanno da dieci anni i governi in Italia: ha patteggiato coi capi dell'insurrezione, s'è lasciato imporre l'arresto in caserma dei carabinieri e ha fatto sapere ai deputati radicali che non avrebbe smentito nè ora nè mai le loro telegrafiche menzogne.

Ci sono dei giornali che si lagnano per questa condotta del Governo: ma anche questa è vecchia retorica.

Il Governo è quello che può essere il governo d'un popolo come il nostro; esso rappresenta veramente la classe cosidetta dirigente del paese, tutta ingolfata nel mercantilismo, dimentica affatto dei suoi doveri civili, pronta sempre alla paura e mai pronta al coraggio.

Che ha da fare un Governo che rappresenta una simile classe, se non da barcamenare fra un'audacia prudente di parole e una coraggiosa vigliaccheria di azioni?

## L'acquazzone d'estate di Turati
### L'incasso del telegrafo e telefono

*Milano, 13.* — L'inchiesta dell'Autorità giudiziaria e la diagnosi dei chirurghi hanno stabilito che tutti i feriti nel conflitto di Ponte Pietrasanta lo furono tutti da palle a rimbalzo. I carabinieri, *non spararono direttamente sulla folla*. Il ferito maggiore Orlandi è fuori di pericolo. Gli altri due guariscono rapidamente.

I gasisti ripresero il servizio alle 18 e si spera di avere domani il gas. Stasera però la citta è ancora all'oscuro, — ed è all'oscuro da una settimana!

I commenti dei giornali di Milano sono ostili allo sciopero eccettuato il *Tempo*, il quale approva la manifestazione che non dette luogo a grandi incidenti, ove se ne tolga la soppressione dei giornali e che fu uniformata ad un senso altissimo di generale disciplina.

L'on. Turati interrogato paragonò lo sciopero scoppiato ad un'evitabile e salutare acquazzone d'estate. Non vi furono gl'incident del 1904 prchè non s'intromisero nelle schiere operaie *elementi anarchici* (!??)
La dimostrazione fu ordinata e si chiuse bene perchè diretta da persone ragionevoli. (?!?)

Turati si espresse in senso contrario alla soppressione dei giornali ed approvò la convocazione dell'Associazione dei giornalisti per una deliberazione in proposito.

In questi due giorni al telegrafo e al telefono vi è stato un lavoro enorme. Il telegrafo ha incassato 10 mila lire al giorno, il telefono ha triplicato gli incassi. Il servizio ha proceduto ottimamente.

I ferrovieri di Milano sono entrati in servizio alle 24.

## L'arrivo della Regina Elena
### e dei principini a Roma

*Roma, 13.* — Stamane in forma privatissima alle ore 8 con treno reale, è giunta a Roma la Regina Elena con Principini.

Si trovavano alla stazione il comm. Lambarini direttore generale del Ministero della Real Casa, il direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi ed il questore.

La Regina ed i Principini erano di aspetto floridissimo.

## Sterline che vengono

*Roma, 13.* — Col piroscafo «Bremen» giunsero l'altro giorno a Genova 32 casse, contenente ciascuna 5000 sterline, ossia un totale di 160.000 sterline, corrispondenti a quattro milioni di lire. Le casse furono trasportate alla sede genovese della Banca d'Italia.

Il *Times* commenta questo invio di ora fatto da Londra alla Banca d'Italia dicendo che era da aspettarsi che l'Italia avrebbe dato quest'ultimo segno della posizione che ha acquistato tra le nazioni industriali e commerciali d'Europa, una posizione che dieci anni sono neanche i suoi migliori amici avrebbero predetta.

## Il premio del Sempione a Milano

*Milano, 13.* — Oggi si è corso a S. Siro il gran premio internazionale del Sempione di 50.000 lire. L'ippodromo, le tribune e il prato sono poco affollati causa la mancanza del servizio dei trams. Alle ore 16 mentre comincia una pioggerella si presentano 11 partenti.

Non vi è nessun cavallo estero. La corsa seguita nelle sue fasi con molto interesse, dà i seguenti risultati:

1. *Excelsior* di razza Gerbido — 2. *Palermo* di sir Roland — 3. *Chiaramonte* di Bocconi — 4. *Ipsilon* del Petit Equir.

## La salute di Francesco Giuseppe

*Vienna, 13.* — Notizie da Schoenbrunn di stasera recano:

La temperatura salì dal mezzogiorno, ma non supera quella dei giorni precedenti. Lo stato delle forze è soddisfacente, il nutrimento sufficiente. La giornata d'oggi fu alquanto migliore delle precedenti.

## Un progetto dell'onorevole Niccolini
### per una nuova legislazione del lavoro

Nell'estate scorsa, quando parecchie regioni erano più gravemente travagliate dagli scioperi agrarii, sorse tra parecchi deputati l'idea di propugnare una legge la quale, regolando i conflitti possibili fra capitale e lavoro evitasse i danni degli scioperi, danni incalcolabili per entrambe le parti contendenti.

L'incarico di dare forma al progetto parlamentare l'ebbe l'on. Niccolini, deputato di Ferrara, e questi ha adempiuto il proprio assunto.

Il progetto di legge ha per iscopo primissimo di evitare lo sciopero. Divide operai e proprietari nelle varie categorie di mestieri e professioni.

Manda la risoluzione dei conflitti di lavoro ad una nuova magistratura formata mediante il voto delle parti.

Il progetto, per quanto riguarda il sistema di creazione della magistratura del lavoro, imita in parte la legge inglese.

L'on. Niccolini vi include il suffragio universale. Allarga il diritto di voto anche alle donne. La formazione dei nuovi tribunali arbitrali sul lavoro non verrà dal responso dato dalla convocazione dei comizii elettorali. Da questi usciranno eletti semplicemente coloro i quali dovranno poi, volta per volta formare i tribunali arbitrali. Il voto di questi sarà inappellabile.

Ad evitare la possibilità che, nonostante la nuova legge, si verifichino scioperi, l'on. Niccolini ha incluso nel suo progetto di legge un articolo che dice a un dipresso così: «La contravvenzione alla presente legge sarà considerata come reato comune e importerà l'arresto immediato».

Sopra questo punto però sono molte le divergenze nel Comitato parlamentare promotore della nuova legge.

Il progetto di legge implica — ed anzi ne fa questione di principio — il riconoscimento legale delle Camere di lavoro e delle Leghe di resistenza. E infatti, se così non fosse, tutte le altre disposizioni contenute nel progetto di legge non potrebbero avere effetto pratico.

Nella riunione parlamentare che si terrà prossimamente a Roma, il progetto sarà ampiamente discusso e dalla discussione potrà uscire quel perfezionamento atto ad accontentare tutti coloro che se ne fecero gli iniziatori.

## TEORIA E PRATICA DEL SUCCESSO

Un noto scrittore americano, Ellick Morn, si è assunto il compito di svelare il segreto che rende ricchi e potenti i suoi connazionali. Ellick Morn ha pubblicato un libro per esporre la teoria e la pratica del successo. Il libro ebbe in America una fortuna colossale: esce oggi tradotto in italiano ed avrà anche in Italia un largo esito. Non occorre essere profeti, o figli di profeti per prevedere un grande successo al libro che insegna appunto come il successo si ottiene. Se il libro, al suo apparire, fosse passato sotto silenzio, sarebbe stata la prima e potente smentita alla teoria conclamata dall'autore.

Ellick Morn ha intitolato il suo libro: «Il mondo è tuo». Il titolo non può essere più «americano» e costituisce tutto un programma seducente in sommo grado. L'autore vuole insegnare con quali mezzi un individuo che non sia completamente imbecille può conquistare il mondo. Il libro è costituito da parecchi capitoli, ciascuno dei quali insegna il successo negli speciali rami in cui un individuo vuol trionfare: «Il successo in amore — Il successo in commercio — Il successo nell'arte, nella letteratura, nel giornalismo — Il successo nella politica — Il successo nel mondo elegante, ecc.»

Come si vede, questo curiosissimo ed interessantissimo libro di Ellik Morn si potrebbe considerare come una vera enciclopedia del successo. Esso è scritto in forma semplice, succosa: l'autore vi dimostra una profonda cultura universale e possiede il primo requisito che vuole insegnare agli altri: la persuasione: per usare il linguaggio stesso dell'A: «Il mondo è tuo» è un libro eminentemente suggestivo.

La teoria scientifica che costituisce la base del successo in ogni manifestazione della vita viene dall'autore dimostrata consistere in un fenomeno di *suggestione*. L'uomo che riesce nella vita è l'uomo che sa *suggestionare*. La suggestione è la base d'ogni successo. Prima d'entrare nel campo della pratica, diremo così, suggestiva, Ellick Morn spiega in un capitolo interessante, che cosa sia la suggestione, quali i tipi *suggestivi e suggestibili*: in un altro capitolo insegna in qual modo ognuno di noi può aumentare il proprio potere suggestivo e come deve comportarsi per scoprire i lati suggestibili del suo prossimo.

Tutti possediamo in noi il «potere suggestivo» ma pochi di noi sanno sfruttarlo: ecco perchè è relativamente piccolo il numero delle persone che riescono ad attuare i loro progetti e a conquistare nel mondo una bella posizione.

Ellick Morn, americano, dimostra che tutti i grandi americani che sono riusciti nella finanza, nella politica, nel commercio sono tutti straordinariamente dotati di «potere suggestivo» e che solo colla suggestione essi sono quel che sono.

Il libro di Ellick Morn apre le porte alle speranze di ognuno: ecco perchè il suo successo è stato così colossale in America, ecco perchè il suo successo non potrà mancare anche in Italia. E un simile libro era necessario. Alcuni critici l'hanno battezzato, un po' sdegnosamente,

---

*Giornale di Udine* (32)

VALERIA VAMPA

## Quel che vale la vita

### RACCONTO

E le viti selvatiche, che ricoprono il muro del giardino d'un panneggiamento di porpora, guarda che bell'effetto presentano punteggiate dalla neve! e tutto quel bianco che, piano piano, si posa sulle foglie degli alberi, ingiallite tanto che sembrano d'oro?...

Oh! com'è bello, com'è bello!

Mi pare d'essere in un paese di fate, in un paese di sogni e d'incanti, in un paese tutto bianco, porpora e oro!...

Un nuovo assalto di tosse la fece accorrere al capezzale del figliolo.

— Soffri molto, soffri molto, vero? Che miseria di paesi! Si può morire cento volte prima d'avere un aiuto! E Rosa che non torna?... Se intanto tu cercassi di gargarizzare un po'? Forse ti solleverebbe.

Avrebbe voluto fargli inghiottire qualche calmante; se non che temeva di sbagliare. I pensieri le si cozzavano nel cervello, che dolorava come se lo avessero stretto in uno strumento di tortura.

Si recò nella sua camera a prendere un trattato di medicina, uno di quei libri che, in altri tempi, aveva letti e meditati, che le erano sembrati tanto semplici e chiari. Cercò di leggere la cura e la descrizione delle malattie della gola, ma le frasi le saltavano e le si ingarbugliavano talmente sotto gli occhi che non riusciva ad afferrare nè il loro senso, nè il loro significato. Respinse il libro più smarrita, più agitata che mai: ora si figurava Giorgetto assalito da tutte quelle malattie riunitesi in una sola mostruosa, immensa, invincibile!..

L'orologio della chiesa battè tre ore, e quel suono la fece balzare anche più atterrita.

— Già le tre! E' dunque più di un'ora che aspetto? Un'ora di spasimo e d'agonia!

Ma perchè tanto ritardo, perchè?...

Alla casa del medico ci si arriva in sei o sette minuti... Le venne una paura, irragionevole, assurda: Che Rosa fosse caduta, morta, fuggita... insomma che Rosa non dovesse tornar più!

E di minuto in minuto la sua aspettativa si faceva orribilmente angosciosa... Non poteva più star ferma, e il respiro di Giorgetto che diveniva sempre più difficile, le dava le vertigini.

Nuovamente tornò alla finestra cercando di tendere l'orecchio, di percepire sulla strada il rumore di passi che si avvicinano... nulla... cercò di aguzzare gli occhi, forse avrebbe scorto le forme delle ombre che avanzavano... nulla..., null'altro che il chiarore tremolante dei fanali che gettavano delle fascie giallognole nel gran buio della strada.

I minuti passavano con lentezza desolante; ed ella non aveva più coscienza se non del figlio che peggiorava e della eternità della sua aspettativa.

Un rumore di passi la fece aprire d'impeto la finestra:

— Rosa, sei tu?

— Sì, signora — rispose la donna con voce ansante.

— E il dottore?

— In breve sarà qui — e Rosa, infilando l'uscio di strada, salì alla camera del malato.

— Perchè hai tardato tanto? E il medico dov'è?

— A casa non c'era, era circa tre chilometri distante, lo avevano chiamato per una donna con l'emoraggia. Invece di retrocedere, gli sono andata incontro, gli ho fatto premura, fra qualche minuto sarà qui, tanto la donna non ha bisogno d'altro.

— E' guarita.

— No... è morta.

Luisa impallidì, nella disposizione di spirito in cui si trovava, quella morte le era di sinistro augurio.

— Come sta il signorino? — domandò Rosa che, nel frattempo, raccontava tutte le peripezie della sua gita notturna; la strada fatta a passo da bersagliere nel silenzio cupo della notte; le ombre degli alberi che assumevano degli aspetti minacciosi, allarmanti...

— Devo svegliare la signora?

— Mia madre? No, per carità; si agiterebbe oltremodo... Prepara qualche cosa, del ghiaccio... dell'acqua calda...

— Ecco il medico! — gridò Rosa — Finalmente! Lo riconosco dal modo con cui posa il bastone per terra — e si lanciò ad aprire....

Anche Luisa mosse incontro al dottore... Egli, appena giunto, senza perdersi in chiacchiere superflue, fece accendere un'altra candela, per meglio esaminare il malato, il quale non potè schiudere la bocca senza mandare dei gemiti dolorosi.

Subito che l'ebbe ricoricato, il medico, inquietissimo, si ritrasse in fondo alla camera, cercando di atteggiare la sua fisonomia alla calma e all'indifferenza.

— Ebbene, dottore? — chiese Luisa sgomentata.

— Per ora nulla di grave — e, mettendo fuori carta e lapis, prescrisse dei pacchettini di polvere atta a procurare potenti e rapidi vomiti.

— Subito alla farmacia — disse poi a Rosa, porgendole la ricetta — darò io stesso il rimedio al ragazzo.

— Ma che ha? — insisteva Luisa — che ha?

E guardava il medico con tale angoscia che questi si sentiva a disagio.

Senonchè si guardò bene, per non impaurirla, dal dire che Giorgetto susubiva un violento attacco di crup.

Luisa, pertanto, dai lineamenti di lui, comprendeva che il male non era irrisorio; e insistette tanto presso il medico ch'egli alfine non potette nascondere una parte del vero.

— Il crup!.... — esclamò allora terrorizzata.

E come smarrita, soggiunse:

— Bisogna salvarlo, a qualunque costo. Il crup progredisce con rapidità spaventosa. Dottore, che si deve fare, mi dica mi dica... Quel male non ammette indugi, si attorciglia al collo del paziente e lo strozza, lo strangola...

(*Continua*)

il « Manuale dell'Arrivismo, » volendo significare che i consigli dati da Ellick Morn possono fare di ogni uomo un arrivista. Ma l'autore stesso ha prevenuto la critica e fa una brillante difesa del suo arrivismo, dimostrando che esso non è affatto immorale e che in fondo la civiltà è fatta dagli « arrivisti ».

Particolarmente interessante è il capitolo dedicato al successo nell'amore: questo capitolo, profondo e semplice nel tempo stesso, costituisce un vero piccolo manuale di Don Giovanni.

Il libro, elegantemente stampato ed edito dalla Ditta S. Lattes e C. di Torino (Lire 3) si rivolge ad ogni ceto di persone.

« Il mondo è tuo, » può certamente parlare molto di sè. *Lecturer*

# CRONACA PROVINCIALE

### Da PORDENONE

## Consiglio Comunale

(*Seduta del 12 corr.*)

Sono presenti 17 consiglieri; Klefisch dice al sindaco di vigilare perchè le discussioni seguano sul campo delle idee e non su quello degli insulti come si verifica spesso e invita gli assessori a fargli da *souffleur* quando si accorgono che al Sindaco sfugge qualche frase poco parlamentare lanciata da qualche consigliere. Questo accenno vien male interpretato dal sindaco che scatta dando al Kefisch del provocatore e dicendogli che un giovane religioso come lui non dovrebbe dir quelle cose ad un vecchio. L'equivoco (che fu poi spiegato) non ha seguito, e il cons. cav. Polese viene a parlare sugli **indecenti lavori stradali**.

Domanda se i lavori si proseguiranno o se si sospenderanno e vorrebbe si leggesse il capitolato d'appalto, avendo parecchie osservazioni da fare. *Rosso*, dei lavori pubblici, gli risponde che all'impresa è accordato a metà maggio 1908, per i lavori i quali richiedono molto tempo e molto materiale; che intanto fu terminata la parte più interessante, il tombino al centro delle due vie. *Polese*, rendendosi interprete dei giusti lagni dell'intera cittadinanza, deplora che si siano iniziati i lavori quando già si sapeva che era d'uopo lasciarli in sospeso per parecchi mesi; i lavori o si doveva terminarli direttamente o attendere che la stagione fosse buona e che il materiale non fosse guasto, prima di rovinare le due maggiori arterie del paese! Il *Sindaco* paragona il cav. Polese a quei giornali che criticano tutto e tutti e che biasimiano chi merita lode « come fa lei, sig. Polese! » E *Polese*: « Piuttosto di far male, si doveva far a meno di cominciare! »

**Per l'igiene**

In Via Garibaldi in ispecie ci sono delle case abitate che più che stamberghe sono veri... porcili: l'igiene non è curata e l'ufficiale Sanitario dovrebbe obbligare i proprietari a eseguire i necessari lavori: così dice, ben giustamente, il cons. *Toffoli*. Il sindaco gli risponde che furono elevate delle contravvenzioni, ma ciò non bastando, *Toffoli* chiede si applichi il regolamento.

**Le spese per il culto**

Vien ufficialmente comunicata la sconfitta subita dal Comune nella causa mossagli dai Parroci di Rorai e di S. Marco ai quali fu tolto l'assegno loro prima corrisposto.

La discussione è lunga: il *Sindaco* dice che la causa la si dovette fare in omaggio alla delibera della precedente Amm.ne malgrado egli non ne fosse convinto della bontà. Ora, per vedere s'era il caso di appellarsi dalla gravosa sentenza del nostro Tribunale egli avea chiesto il parere dell'illustre comm. Diena il quale consigliava a pagare.

*Polese* vuol sentire il parere della Giunta; *Marini* dice che egli fu ed è ancora contro la nota delibera e, dottamente, ricorda al Consiglio i motivi sui quali si basa la sua opinione; egli dice che forse sarebbe stato il caso di revocare la delibera ma che si sarebbe andati incontro ad un pandemonio perchè molti consiglieri avevano votato per principio politico! Dice che le sentenze del Tribunale, basate su motivi giuridici, furono bene ponderate e che, estese da un dotto e competente Magistrato, ben difficilmente potranno esser riformate e consiglia a pagare.

Parlano ancora il Sindaco, Klefisch, Polese, De Mattia e Policreti e, da ultimo, non resta che deliberare, a unanimità di « pagare ».

Quando si tratta dell'interpellanza dei clericali su alcune frasi del manifesto del XX settembre, il *Sindaco* risponde spiegando il concetto delle frasi incriminate in forma dottrinale e scientifica così che agli interpellati e agli altri consiglieri non resta che aprir tanto di bocca.... e così, di palo in frasca si passa a criticare il manifesto sull'apertura delle scuole elementari dal quale fu escluso il cenno relativo all'insegnamento religioso. *Klefisch* se ne lagna; il *Sindaco* dice che l'avviso l'ha fatto lui, e che la deplorata esclusione egli l'ha fatta in omaggio ai sentimenti di rispetto che ognuno deve portare alle opinioni e alle idee degli altri. La discussione si dilunga, e si passa poi a trattare

**Il riposo dei fornai**

Il *Sindaco* parla delle pratiche fatte per ottenere l'abolizione del lavoro dei fornai e dice che, dopo pochi giorni l'accordo ottenuto fu rotto per colpa delle ditte Baschiera e Tomadini. *Polese* e *Klefisch* sono d'avviso che i fornai non hanno tutti i torti, perchè bisognerebbe che anche nei vicini paesi si abolisse il lavoro notturno, perchè caso diverso, i nostri ne soffrono danno.

Dopo lunga discussione si approva il regolamento relativo, già da noi pubblicato.

**Il calmiere delle carni e i macellai**

Avuta comunicazione delle contravvenzioni elevate ai nostri macellai per inosservanza al calmiere, si autorizza che il Comune si costituisca Parte Civile nei processi, coll'avv. cav. G. B. Cavarzerani. Vi è contrario *De Mattia* il quale pare non intende che tutta Pordenone, da anni e anni, vien presa in giro da quei signori!

Si autorizza pure l'apertura della macelleria Comunale che funzionerà Domenica 13.

Da ultimo si approva l'aumento di L. 460 sul dato d'appalto per l'ampliamento delle scuole di Torre.

E' già suonata la mezzanotte e la seduta si sciolse.

### Il crollo d'una terrazza

Nel pomeriggio d'ieri è crollata con gran fracasso la terrazza all'esterno del palazzo del co. R. Cattaneo. I pesanti pezzi di pietra, caduti nella sottostante spianata, non hanno occasionato nessuna disgrazia ed è fortuna perchè in quel punto di solito vi sono frotte di ragazzi intenti a giuocare. E' una fortuna poi che gl'inquilini della casa, signori Morbin, siano stati ieri assenti giacchè in quell'ora ogni giorno pranzavano sulla terrazzina.

E' poi vivamente a deplorarsi che dai proprietari si lascino dei vecchi fabbricati così in pericolo, senza alcuna manutenzione, e senza qualche visita, di tratto in tratto, di un ingegnere! Ne va di mezzo l'incolumità pubblica e sarebbe doveroso tutelarla!

### Da NIMIS

## LA VISITA DEL PREFETTO

Ci scrivono in data 13:

Fino a tarda ora ieri sera si lavorò per gli ultimi preparativi e disposizioni per oggi. Questa mane il paese era infiorato di cartelli inneggianti al Prefetto e a tutte le case sventolava il tricolore fornito anche dal Comune. Monsignore il Pievano pure aveva disposto affinchè le funzioni religiose avessero termine ad ora tale che permettesse al popolo di partecipare al ricevimento.

Alle 10 la banda di Nimis con a capo il portabandiera Tomada Giovanni s'incamminò verso il principio del paese.

Il Sindaco signor Comelli Italico in precedenza erasi recato a Tarcento, da dove accompagnò in carrozza il Prefetto, scortato dal maggiore dei R. R. Carabinieri con due militi. Alle 10 e mezza la banda intona l'inno reale; giunge il Prefetto.

Il corteo si forma. Precedono due carabinieri; seguono il portabandiera, la banda, il Prefetto col Sindaco, altri due carabinieri, e infine una folla di popolo, in cui scorgo anche delle signore: noto la signora e sig.ne Gambierasi, le sig.re Sandri, la sig.ra e sig.na Paldi ed altre che nella confusione non distinguo.

**In Municipio**

Nella sala del Consiglio giunta e consiglieri al completo. Sono pure presenti: Monsignor Candolini Pievano, dott. Gervasi Giuseppe, dott. Biasutti, il maggiore RR. Carabinieri, il cav. Battistella, r. Provveditore agli studi, i sindaci di Platischis, Ciseriis, Tarcento, Attimis, vice conciliatore Rodolfo Comelli, il sig. Zani per il *Giornale di Udine*, il sig. Mini Luciano per il *Gazzettino* ed un rappresentante del *Crociato*. Al Prefetto furono presentati i convenuti. Egli s'intrattenne particolarmente col dott. Gervasi, col notaio dott. Mini, informandosi specialmente sulle condizioni della salute pubblica che a detta del medico è in condizioni floridissime. Visitò quindi gli uffici del Municipio ed ebbe una sincera lode per il segretario sig. Zoz Ausilio per il modo puntuale e intelligente con cui disbriga le sue mansioni e per le disposizioni felici degli uffici.

Intanto sulla piazza le note della banda si alternavano alle acclamazioni del popolo, ed ogni qual tratto si elevavano delle voci argentine che entusiasticamente gridavano: Evviva l'Italia! Evviva il Prefetto!

Il rinfresco fu servito dall'albergo Antoniutti. Si passò poi alla visita dei locali scolastici ove il Prefetto constatò l'ordine e la pulizia.

Dopo lichè il corteo s'avviò verso la chiesa di S. Gervasio. Ivi fu ricevuto da Monsignor Candolini e dall'assessore G. B. Gori che fecero visitare all'Ospite la vecchia chiesa del 900 dichiarata monumento Nazionale. A questo punto si abbia una lode l'egregio sig. Gori, che con passione d'arte seppe conservare gli affreschi in essa chiesa contenuti.

**Il banchetto**

Intanto è mezzogiorno e mezzo e tutti s'avviano all'albergo Antoniutti ove è disposto il tutto per il banchetto. Ben 100 erano i coperti. Contemporaneamente al bianco vino di Ramandolo fu data la stura ai brindisi. Si alzò per primo il sindaco Italico Comelli che diede il benvenuto al Prefetto a nome anche della popolazione. Parlò sul progresso che ovunque va verificandosi, constatò che il comm. Brunialti fu il primo prefetto che visitò questa parte di provincia dacchè l'Italia è unita, concluse brindando al Re ed al suo rappresentante in Friuli.

Ringraziò il Prefetto con belle e sentite parole.

A nome della stampa porse un reverente saluto il sig. Zani che venne ringraziato dal Prefetto. Infine l'assessore Comelli Paolo porse di nuovo il saluto a nome di Nimis.

**A Torlano**

Tutti s'avviano a Torlano nell'ordine di prima. Si aggiungono carrozze ed omnibus; al passaggio del Prefetto in borgo Centa, numerose signorine dalle finestre della casa di Leonardo Tomada, lasciano cadere un diluvio di fiori sul Prefetto che sorridente si volge a salutare. A Torlano fu salutato dal consigliere Cesare Manzacco il quale poi mosse alcuni lagni per la pessima manutenzione di un tratto stradale e per la deficenza d'acqua che ne derivò a Torlano dopochè fu fatta la presa per i bisogni di Nimis, ciò che porta danno anche alla salute pubblica. Nel cortile di Nimis Pietro, ove erano preparate le tavole, fu aggradito il buon vino di quella località.

Il cav. Rizzani, come impresario del lavoro dell'acquedotto, brindò colla sua solita arguta parola, bevendo poi al Re ed al rappresentante comm. Brunialti.

Finalmente tutti si preparano per la partenza. Il Prefetto fu accompagnato da tutto il corteo fino al termine del paese, ove pronunciò sentite parole di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta. Con lui nella medesima carrozza andarono fino a Tarcento ad accompagnarlo il sig. Sindaco e l'assessore ing. Corvetta ed il segretario comunale sig. Zoz Ausilio.

Così si è svolta ed è finita questa giornata che rimarrà memorabile negli annali del nostro paese.

### Da SACILE

**I solenni funebri di Giac. Camilotti**

Ci scrivono in data 13:

Ieri seguirono i funerali, in forma puramente civile, del compianto Camilotti, morto in seguito ad una fatale disgrazia in bicicletta, come avete già pubblicato.

All'accompagnamento presero parte parecchie società con bandiere, un picchetto di soldati mandati dal distretto militare, i rappresentanti del comune, e numeroso stuolo di amici e conoscenti; molte corone.

Al cimitero il dott. Enrico Fornasotto fece la commemorazione quale rappresentante della Giunta e Consiglio Municipale; parlarono quindi il Direttore didattico sig. Giovanni Rapuzzi ed il dott. Ermenegildo Gottardi di Pordenone che commossero co' loro detti tutti gli astanti.

Il sig. Ovidio Camilotti, cugino del defunto, ringraziò a nome della famiglia tutti coloro che hanno concorso ad onorare il nome indimenticabile del nostro cittadino Giacomo Camilotti.

### Da AVIANO

**Consiglio comunale**

Ci scrivono in data 11:

Nella seduta dell'altro ieri il Consiglio ha nominato due membri della Congregazione di Carità, tre revisori di conti e la commissione di vigilanza delle scuole.

In seconda lettura venne approvata la spesa di L. 600 per l'acquisto del forno del sig. Paconuzzi Pietro e l'aumento di L. 300 sullo stipendio del vice segretario comunale.

Deliberò come proposto dalla Giunta municipale, il bilancio preventivo del comune pel 1908, ed infine prese atto del decreto Prefettizio di annullamento delle deliberazione di nomina degli scrivani municipali signori Zanussi e Cipolat.

**Bollettino meteorologico**

Giorno 14 Ottobre ore 8 — Termometro 13.2
Minima aperto notte 9.3 — Barometro 751
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 21.4 — Minima: 11.8
Media: 16.01 — Acqua caduta ml.

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

## Elenco dei giurati

estratti il giorno 12 ottobre che presteranno servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise che si aprirà il giorno 6 novembre p. v.

*Ordinari*

Ragogna Alfonso di G. B., Pordenone — Tamburlini G. B. di Daniele, Udine — Toffoli Gaspare di Girolamo, Codroipo — Lagomaggiore prof. Carlo, Udine — Rinaldi Rinaldo fu Seb., Sedegliano — Morgante Alfonso fu Angelo, Tarcento — Marpillero Antonio fu Giulio, Udine — Pollis nob. avv. Antonio fu Nicolò, Cividale — Toso Francesco fu Nicolò, Palmanova — Zaneruzzo Vittorio di Pietro, Sacile — Capsoni Remigio fu Nicolò, Udine — Cantoni Giovanni fu Gir., Udine — Bertuzzi dott. Giuseppe fu Giacomo, Codroipo Querini conte Quirino fu Giacomo, Visinale di Pordenone — Tellini Edoardo fu G. B, Udine — Conti Quintino di Domenico, Udine — Chiaradia dott. Ernesto fu Simone, Bannia — di Transo dott. Giuseppe fu Cesare, Udine — Bertoli Giuseppe fu Fel., Latisana — Calice Umberto fu Apollonio, Udine — Buri ing. Giov. fu Giuseppe, Palmanova — Venchiarutti Domenico di Vincenzo, Osoppo — Faleschini dott. Giovanni fu Antonio, Codroipo — Beinat Paolo di Leonardo, S. Daniele — Bortolotti Eugenio fu Valentino, Tricesimo — Battistella Erardo fu Giov. Maria, Udine — Zoppi Egidio di Mariano, Maniago — Zanini Cesare fu Augusto, Udine — De Cecco Beniamino di Luigi, Meretto di Tomba — Cucchini Annibale fu Luigi, Sedegliano.

*Complementari*

Radice Africano di Luigi, Udine — Stufferi Valentino fu Luigi, S. Vito al Tagl. — Zancani dott. Pio di G. Batta, Ovaro — Rubazzer Silvio di Alessandro, Udine — Doretti avv. Giuseppe fu Pietro, Udine — Interdonato Riccardo fu Stefano, Udine — Morossi nob. avv. Cesare fu Andrea, Latisana — Cirio Paolo fu Enrico, Palmanova — Pollanzani Egisto di Antonio, Cimpello — Cantarutti Gio. Batta fu Gio., Fagagna.

*Supplenti*

Della Pace nob. Giuseppe fu Giacomo — Billia avv. Pompeo di G. Batta — Borghese dott. Riccardo di Luigi — Della Marina Gio. Batta di Giacomo — Orter Francesco di Francesco — Dalan cav. dott. G. B. fu Domenico — Cosmi Cosmo fu Giuseppe — Crainz Emilio fu Pietro — Valentinis Angelo fu Federico — Dalan Arrigo di Gio. Batta (tutti di Udine).

### Per il Porto di Marano Lagunare

**La risposta del Ministro dei L. P. al cav. L. Barbieri**

Il cav. Luigi Barbieri, presidente dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli, ha ricevuto da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici in risposta alla nota allo stesso inviata, la seguente lettera:

Il MINISTRO dei Lavori Pubblici — Roma, 5 ottobre 1907.

*Egregio Signore*,

Ho letto con interesse quanto Ella mi comunica con la sua pregiata lettera, relativamente al passaggio in I^a^ categoria del porto-canale di Marano Lagunare, oltre che per gli effetti della difesa dello Stato, anche per quelli riguardanti il commercio.

In proposito le comunico che il Ministero ha già trasmessi gli atti relativi alla detta classificazione al Ministero della Guerra. Non appena sarà pervenuto il parere di quel dicastero, sarà iniziata senz'altro l'istruttoria nei riguardi dell'interesse commerciale di quell'approdo.

In merito poi al raccordo ferroviario Cividale-Canale, sono state rivolte sollecitazioni ai Ministeri competenti perchè si affrettino a fornire le notizie loro richieste.

Con ogni osservanza *Il Ministro*

**Consiglio comunale.** Oggi alle 14 il Consiglio si riunisce in seduta per trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

**Il lavoro diurno dei fornai.** Il Sindaco convocò i proprietari di forno per mercordì 16 corr. alle 3 pom. per gli opportuni accordi sull'attuazione del lavoro diurno dei fornai che deve essere attivato il 7 novembre p. v.

**ESTRAZIONE DEL LOTTO — 12 ottobre**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 76 | 56 | 34 | 29 | 25 |
| Bari | 71 | 43 | 76 | 35 | 38 |
| Firenze | 62 | 88 | 90 | 32 | 87 |
| Milano | 4 | 24 | 62 | 16 | 20 |
| Napoli | 28 | 12 | 51 | 60 | 22 |
| Palermo | 73 | 20 | 7 | 74 | 79 |
| Roma | 34 | 41 | 5 | 55 | 74 |
| Torino | 13 | 2 | 74 | 42 | 59 |

esse sono in numero di 13 oltre al capo e al sotto capo.

**Il Distretto Militare a Sacile.** Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto in virtù del quale la sede dell'attuale distretto militare di Udine verrà trasferita a Sacile. Il distretto, nella sua nuova sede, continuerà ad avere giurisdizione sull'intera provincia di Udine.

**Lavori pubblici.** Con recente provvedimento il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato vari lavori idraulici nelle provincie di Rovigo, Treviso, Udine e Venezia per la somma di lire 30.275.

**Gara di boccie.** Nel cortile di un esercizio presso porta A. L. Moro seguì ieri una grande gara di boccie.

I giuocatori erano 24 e dopo 6 partite rimasero in 4 che si disputarono i premi.

Ecco i risultati:

Dantoni Pietro, medaglia d'oro — Salsilli Alfredo, grande medaglia d'argento — Rizzi Alfredo, medaglia d'argento piccola — Cantoni Antonio, medaglia di bronzo.

**Una ragazzina morta sulla pubblica via.** Sabato nel pomeriggio verso le 17 è accaduto nei pressi via Ronchi un fatto doloroso, che ha destato, specialmente in quel rione, la più triste impressione.

Antonietta Zecchin, una graziosa fanciulletta di 10 anni, erasi recata vispa e allegra in una casa del Vicolo Lungo a trovare un'altra ragazzina sua amica, certa Sambuco.

Sedettero sullo scalino della porta d'ingresso della casa della Sambuco, e l'Antonietta pregò l'amica che la pettinasse. Tutto ad un tratto l'Antonietta emise un grido e cadde bocconi a terra, rimanendo stesa al suolo senza dire una parola.

Una donna, certa Antonia Pascolo, che aveva veduto a cadere la bambina, se la prese sulle ginocchia e vedendo che rimaneva inerte, irrigidita, cominciò a gridare e le sue grida, come è naturale, attrassero sul luogo tutto il vicinato e i passanti.

La bambina, che ancora si sperava non fosse morta, venne portata nel cortile della vicina casa Marchiol e si mandò subito ad avvertire del triste caso la madre, signora Anna Zecchin, che abita in via della Posta n. 14. Si può immaginare, ma non descrivere, la scena straziante che accadde quando la povera madre si trovò innanzi al cadavere della figlia!

Vennero pure sul luogo la signora Cozzi, proprietaria del negozio di mode in piazza V. E. colla Cesira Zecchin, sorella dell'Antonietta (ambedue le sorelle erano occupate in quel negozio) e la scena si fece ancora più straziante.

Poco dopo giunsero i delegati Minardi e Nappo e il medico dott. Liuzzi, che constatò la morte della bambina.

Il cadaverino venne coperto e lasciato provvisoriamente nel cortile Marchiol.

Alle 19.30 circa gli addetti municipali andarono a prendere il cadaverino che fu trasportato alla cella mortuaria del cimitero, e ieri nel pomeriggio seguì la tumulazione.

La signora Anna Zecchin, di Castelfranco Veneto, ha ancora due figlie, Cesira e Gioconda e un figlio di 15 anni; il marito è ora occupato a Milano.

La piccola Antonietta, sabato era rimasta in casa ed era uscita soltanto nel pomeriggio.

**Giuochi pericolosi.** In un prato in vicinanza dei Casali del Cormor alcuni ragazzetti giocavano fra loro con una falce.

Uno di essi nel maneggiarla, imitando il movimento che i contadini fanno quando tagliano l'erba, colpì accidentalmente alla gamba sinistra la bambina Albina Quaino, d'anni 9.

Alle grida della bambina accorsero alcuni paesani, i quali constatata la gravità della ferita, trasportarono la disgraziata all'ospitale, dove dal dott. Castellani le fu riscontrata un'ampia ferita da taglio alla regione anteriore alla gamba sinistra giudicata guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

**Un ammalato sulla pubblica via.** Ieri mattina verso le 8.30 certo, Giuseppe Miclaucich, un povero vecchio d'anni 82, mentre camminava per via Gemona cominciò a sentirsi male e fu costretto a sedersi a terra. Gli si avvicinarono alcune persone, fra le quali l'agente daziario Gremese, che sollevò e lo accompagnò alla sua abitazione.

**Caduto da un carro.** Ieri nel pomeriggio il contadino Giacomo Paltanali, d'anni 65, da Pozzuolo mentre cercava di salire su di un caro in movimento sdrucciolò e cadde producendosi una contusione alla gamba destra con rottura di varici.

Trasportato all'ospedale fu dal medico dott. Loi medicato e dichiarato guaribile in quindici giorni.

**Necrologio** Questa mattina alle 5 nella villa di Torreano di Martignacco è morto il sig. *Federico Cantarutti*, un'egregia personalità ben nota nella nostra città ed in Friuli, specialmente a coloro che si occupano di alpinismo.

Già da oltre un anno il sig. Cantarutti era malandato in salute, ma non pareva che vi fosse nulla di grave.

Nello scorso mese di agosto si recò a Roncegno, nel Trentino, sperando di rimettersi, ma ritornò a Udine senza averne ritratto qualche giovamento.

Come il solito andò nella sua prediletta dimora di Torreano a passare il rimanente dell'estate e l'autunno, venendo però spesso a Udine.

Sabato mattina il sig. Cantarutti fece pure una visita alla nostra città e nondisse ad alcuno di sentirsi male. Pranzò, come al solito, al Nazionale.

Ritornato a Torreano, verso le 17 venne improvvisamente assalito da paralisi. Fu subito fatto venire il medico locale dott. Grillo, che comprese trattarsi di cosa grave.

La cognata signora Cantarutti, la signora Tami, le nipoti gli prestarono le più amorose cure, ma a nulla valsero; l'ammalato andò continuamente peggiorando e spirò alle 5 di stamane.

Federico Cantarutti, nato in Udine il 3 settembre 1848, non aveva ancora raggiunto i 60 anni.

Egli aveva due grandi passioni: l'agricoltura, specialmente la pomologia e la floricoltura, e l'alpinismo; a questo egli dedicò tutto se stesso negligendo per esso persino i propri affari.

Fu uno dei fondatori della Società Alpina friulana, e la floridezza di questa, oltre che al professore Marinelli, si deve certo anche alla sua instancabile attività.

Dell'Alpina egli fu fino a pochi anni fa il solerte e coscienzioso segretario.

Era proprio uno specialista nell'organizzare e nel dirigere le escursioni alpine.

Le gite annuali in occasione dei congressi alpini, diretti da Federico Cantarutti, rimarranno memorabili nei fasti della Società alpina friulana.

Ai congiunti pr sentiamo sentite condoglianze.

**Furto in danno delle Ferriere estere alla nostra stazione ferroviaria.** Sabato vennero arrestati: Pravisani Riccardo d'anni 27, facchino alla P. V., Dordolo Gio. B tta, Strangolin Luigi, Coruzzi Francesco e Dreossi Valentino, contadini di Attimis, il primo quale autore di un furto di tre copertoni di tela cerata di proprietà delle ferrovie di Stato Sassoni e di due catene in ferro del valore complessivo di lire 270, gli altri di ricettazione.

La refurtiva venne sequestrata.

## ARTE E TEATRI

## La prima della «Carmen»

Si è voluto creare intorno a questo spettacolo della *Carmen* un ambiente caldo, un'aspettazione fremente. Noi stessi vi abbiamo contribuito per la stima che abbiamo della coltura musicale di Carlo Walther, per i nomi degli artisti che abbiamo in passato e recentemente sentiti e ci davano garanzia di una esecuzione splendida.

Ma più che la presentazione della stampa udinese è parsa esagerata quella che venne di fuori, anche con un numero unico, pregevole per la forma letteraria e tipografica, ma non scevro di qualche dissonanza, di carattere piuttosto comico, del brillante scrittore che l'ha compilato.

Questo ed altro non potevano giovare all'esito di iersera.

Il rispetto sincero che abbiamo per il colto maestro e per i valenti artisti, non ci può far tacere la verità. Il successo della *Carmen* è stato buono, ma non eccellente. Non si è potuta stabilire quella corrente di fascino fra il pubblico ed i rappresentatori dalla quale si sprigiona l'entusiasmo: vi furono qua e là scatti di approvazione, ma l'entusiasmo che suol suscitare questa musica appassionata di Bizet, non vi fu mai

La signora Mantelli (Carmen) con l'arte fine, elegante che le ha dato tanta rinomanza e ancora con l'accento singolare e assai bello d'una volta, specialmente negli ultimi due atti; il tenore Agostini con la voce calda, potente negli acuti, il baritono Bucalo signore della scena e della parte, la signorina Pizzioli giovanissima esordiente (e non par vero) con la voce fresca, intonata, simpatica di buona scuola, e gli stessi comprimari hanno cercato di dare all'opera i loro migliori mezzi — ma iersera non ottennero i risultati ch'essi speravano e con loro il pubblico udinese.

Ma noi crediamo che lo spettacolo, preparato in pochissimi giorni, con elementi raccolti da troppe parti, per poterle subito affiatare, otterrà in seguito il successo maggiore.

L'orchestra eseguisce bene, ma ci è parsa talvolta fiacca e priva di slancio — buoni i cori, meglio dell'altro il femminile — assai bella la messa in scena.

—

Ed ora ecco la cronaca.

Il teatro, con la novità già descritta sulla platea, che lo rendono più comodo, era affollatissimo.

All'atto primo la signora Mantelli è accolta da battimani al suo apparire. Il primo applauso si ha dopo il duetto fra don Josè (Agostini) e Micaela (Pizzioli); i due cantanti sono chiamati alla ribalta. Alla fine dell'atto il pubblico chiama una volta gli artisti e il maestro concertatore.

Al secondo atto furono applauditi Escamillo (Bucalo) dopo la romanza del Toreador, di cui fu chiesto ma non dato il bis, e più vivamente applaudito don Josè pure nella romanza.

Applausi all'introduzione del terzo atto e all'invocazione di Micaela.

L'introduzione e il finale del quarto applauditissimi. Il maestro ebbe una chiamata alla fine dell'ultimo, come alla fine degli atti precedenti.

I giudizii del pubblico erano iersera disparati: ma prevaleva la corrente simpatica verso gli artisti dei quali si riconosceva tutto il valore e per il complesso dello spettacolo che è stato allestito con criterio d'arte, degno della maggiore fortuna.

Martedì seconda rappresentazione della *Carmen*.

## Il buon umore del "Secolo„

*Milano, 13.* — Solleva ilari commenti il *Secolo*, il quale dopo aver stigmatizzato lo sciopero generale, domanda una legge per frenare i carabinieri e non domanda nulla per frenare la teppa.

## I ferrovieri e il resto

*Roma, 13.* — Il Governo si dichiara risoluto a procedere contro quei ferrovieri che si gittarono a Milano nello sciopero, malgrado il preciso disposto del regolamento. Ma si crede che il Governo finirà col non far nulla, per evitare uno sciopero generale dei ferrovieri e forse anche di altre classi di impiegati nei servizii pubblici.

Si dice che i deputati radicali e socialisti stanno concordando un telegramma a Giolitti per intimargli di non procedere contro i ferrovieri.

A Verona lo sciopero generale è fallito. Todeschini aveva proposto lo sciopero generale in tutta Italia; ma non fu ascoltato. Il comizio di Verona terminò fra un enorme tumulto.

—

A Udine non vi fu la menoma ripercussione dello sciopero di Milano. Il *Paese* pubblicava sabato un severo giudizio sullo sciopero generale derivato «da un fatto (sono sue testuali parole) incidentale di violenza deplorevole e inscusabile contro il treno dei Krumiri licenziati.» Sono press'a poco le parole di sabato del *Giornale di Udine*: da ciò emerge che il buon senso s'impone a tutti, fuorchè a quelli che hanno sul posto il tornaconto di mentire.

L'organo socialista uscì in uno dei soliti *clichets*, senza convinzione, contro le regie mitraglie. Ma dopo l'esito degli scioperi recenti nel Friuli non osò lanciare alcuna proposta.

Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 5 nella sua Villa di Torreano di Martignacco munito dei conforti religiosi serenamente spirava nell'età di 59 anni

## Federico Cantarutti

La sorella Maria Luigia Ostermann, le nipoti Maria Valentinis, Ada e Ida Cantarutti, i nipoti Giovanni Ostermann, Giuliano di Caporiacco, G. B. ing. Cantarutti e G. B. dott. Fabris, le cognate ed i congiunti tutti danno il doloroso annuncio.

Per espressa volontà del defunto si prega non inviare torci ne fiori.

Udine, li 14 ottobre 1907.

I funerali seguiranno in S. Margherita domani alle ore 13 e la salma arriverà a Udine alla Porta S. Lazzaro alle ore 16 per proseguire pel Cimitero di S. Vito.

Il Consiglio d'Amministrazione del Circolo Agricolo di Martignacco ha il grave dolore di annunciare la dolorosa notizia della morte del proprio Presidente signor

## Federico Cantarutti

Le estreme onoranze alla salma del caro estinto avranno luogo il giorno di martedì 15 ottobre alle 13, partendo dalla sua Villa in Torreano di Martignacco alla chiesa di S. Margherita.

—

La salma verrà trasportata a Udine.

Ieri sabato 12 alle ore 21 cessava di vivere la

Nobildonna

## LAURA DELLA PORTA

nata dei Conti di Colloredo Mels

d'anni 63.

Il figlio Giovanni della Porta colla consorte ed i figli, i fratelli Giovanni ed Antonio di Colloredo Mels, la cognata ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Udine, 13 ottobre 1907.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo domani lunedì 14 alle ore 15.

## Le torture dell'infanzia

## 64,000 bambini fatti morire in un anno

La «Popular Science Monthly» importantissima rivista inglese pubblica un interessante articolo riassunto dalla «Minerva» dal quale risulta che in questi ultimi anni a Londra tre quarti dei bambini hanno raggiunto e sorpassato l'età di 5 anni. Viceversa al principio del secolo XVIII tre quarti dei bambini morivano prima d'aver raggiunto il quinto anno d'età.

Un autorevolissimo cultore di statistica, il Farr, ha calcolato che durante il decennio 1851-1860 morirono ogni anno in Inghilterra 64 mila bambini la cui vita avrebbe potuto essere salvata! Altrettanto presso a poco dicasi delle altre nazioni, compresa l'Italia.

Uno dei più lodevoli e più sicuri progressi che il genere umano ha fatto in questo ultimo secolo è stato senza dubbio quello che riguarda l'allevamento dei bambini.

Un grave errore fu quello di credere che le migliaia di bambini i quali morivano, e in notevole parte muoiono tuttora nei primi anni d'età, fossero tutti vittime della selezione naturale. Gli scienziati hanno accertato invece che la grandissima maggioranza dei bambini che vengono alla luce sono provvisti d'una capacità vitale sufficiente ad affrontare le vicissitudini ordinarie della vita umana.

Le madri benedicono i cultori della scienza che colle loro virtù risparmiano ad esse tante lacrime e atroci dolori. Uno degli scienziati che maggiormente se ne resero benemeriti è certamente l'insigne Giuseppe Mya, direttore dell'Ospedale infantile e della clinica pedriatica di Firenze. Egli è riuscito, non senza fatica, a comporre il migliore dei rimedi contro la debolezza del sistema osseo e nervoso dei fanciulli per cui molti, che sarebbero stati tratti alla tomba, sono oggi forti e fieri giovani che non hanno nulla da invidiare ai più robusti fin dalla nascita.

Il prof. Mya, a combattere trionfalmente il rachitismo, le sue localizzazioni croniche, le affezioni nervose che ad esse si collegano e, in genere la debolezza organica delle piccole creature, volle ottenere un mezzo eccellente per somministrare il fosforo insieme all'olio di fegato di merluzzo, elementi entrambi sicuri, meravigliosi. Per cui dopo, mille esperienze, fatte su bambini e giovinetti che devono al nuovo sistema di cura la loro florida vita, ha permesso la fabbricazione del portentoso rimedio su vasta scala, affidandola alla rinomata società Cesare Pegna e Figli di Firenze (Anonima con capitale di L. 2,500,000); e, dandole il nome di *Fosfoleina*, ne ha pure concessa la vendita al pubblico.

E la *Fosfoleina*, rimedio infallibile per i fanciulli, che tutti i genitori dovrebbero far prendere ai loro figli anche se solamente deboli, viene così a contribuire moltissimo a decimare la spaventevole statistica di mortalità. Le guarigioni si susseguono rapide e certe, come lo provano i numerosi certificati dei medici e gli attestati di riconoscenza dei genitori; per cui non esitiamo a consigliare di preferire sempre, a qualsiasi altra emulsione, la *Fosfoleina* che la Società Pegna invia franca di porto in cambio di cartolina vaglia di L. 3.50, per una bottiglia grande e L. 2 — per una bottiglia piccola, più 60 cent. per le spese postali. Tutti coloro che hanno la sventura di possedere figliuoli deboli, anemici o rachitici non commetteranno certo il grave delitto di trascurare una cura che in breve tempo, mercè le risorse scientifiche e la generosità dell'insigne prof. Mya, può dar loro la consolazione di veder ridonati alla floridezza ed alla felicità le proprie creature.

Abbiamo voluto dare queste notizie perchè crediamo sia oggi uno dei compiti più urgenti della stampa quello di indicare i vantaggi che può trarre dalle scoperte della scienza la salute dell'infanzia, nella quale sono fondate tutte le speranze per l'avvenire della patria.

## In S. Daniele nel Friuli

cederebbesi antico avviatissimo negozio coloniali — centro paese. — Per informazioni e trattative rivolgersi al signor Pietro di Giorgio — S. Daniele.


OFFELLERIA

PIETRO DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1

Assume servizii speciali completi per Nozze, Battesimi e Soiré anche in Provincia

SPECIALITA' FAVE

Assortito deposito bomboniere novità

Varietà cioccolato fantasia e confetture finissime

PER LE SIGNORE!

Mi pregio comunicare alle gentili Signore che mi onorano dei Loro ambitissimi comandi di poter presentare nel mio negozio, per la prossima stagione invernale un ricco e modernissimo assortimento di cappelli di elegante e finita confezione, ed ogni articolo da modista, ultime novità. Anche le riduzioni verranno eseguite con la più accurata lavorazione.

Prezzi miti. Nulla verrà trascurato per ottenere la finitezza e l'eleganza in ogni lavoro, e porrò ogni interessamento per accontentare le gentili clienti che già tanto numerose onorarono con benevole simpatia il mio negozio.

*Margherita Totaro*
Modista al «Buon gusto»
Via Cavour — Udine

CASA DI CURA
per le malattie di:
Naso, Gola Orecchio
del dott. Zapparoli
specialista
*Udine VIA AQUILEIA, 86*
Visite **tutti i giorni**
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

MACELLERIA
Bellina Cristoforo

Via Paolo Sarpi, 26 riva Bartolini Neg. ex Cremese — Via Paolo Sarpi, 26 riva Bartolini Neg. ex Cremese

Nella suddetta Macelleria a datare da domani 15 settembre si venderà **Carne di Manzo e Vitello** ai seguenti prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Manzo** | I taglio | al kg. L. | **1,40** |
| | II | » » | **1,20** |
| | III | » » | **1, —** |
| **Vitello** | I | » » | **1,50** |
| | II | » » | **1,30** |
| | III | » » | **1,10** |
| **Frittura** | | » » | **1,80** |

VENDESI

MOTRICE orizzontale con caldaia a vapore fissa sistema Cornovaglia (quasi nuova), superficie riscaldata metri 9.75, pressione di lavoro, atmosfere 6, sviluppo forza cavalli 8. — Per trattative: *UDINE, via Treppo, 27.*

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA — MILANO —
Amaro tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

POLVERI D.r MONTI
antiepilettiche
contro Epilessia, Isterismo e MALATTIE NERVOSE

Lire **5** la scatola franca

Dirigere commissioni e vaglia alla
Premiata Farmacia D. MONTI
all'*Aquila Reale*
**Castelfranco Veneto**

*Trovansi in tutte le Farmacie.*

Deposito in UDINE presso
**G. Comessatti**, Via Mazzini, 13

AVVISO D'ASTA

Nel Municipio di Remanzacco nel dì 21 ottobre 1907, ore 10 ant. sarà tenuta l'asta ad unico incanto, a schede segrete per l'appalto dei lavori di costruzione del locale scolastico e municipale del Capoluogo, ed alle ore 2 pom. quella per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico di Ziracco. Ammontare d'asta pel I° L. 22424.98, pel II L. 6535.90 coi rispettivi depositi di L. 1000 e L. 400. Cauzione decimo.

FERRO-CHINA BISLERI
VOLETE LA SALUTE??

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. GIUSEPPE CARUSO prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre». 18

NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI e C. — MILANO

Stabilimento Bacologico
Dottor Vittore Costantini
in Vittorio Veneto
*premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903*
*Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionat. seme di Milano 1906*
I° inc.° cell. bianco-giallo giapponese
I° inc.° cell. bianco-giallo sferico chinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

La *Chinina Manzoni* è la preferita dalle persone eleganti per il suo profumo delicato.

Manifatture F.lli CLAIN & C.
UDINE — Via Paolo Canciani, 5 — UDINE

Da questa sera e per tutte le sere
dalle ore 18 alle 20
ESPOSIZIONE NOVITÀ per SIGNORA
Autunno-Inverno 1907-908

# INSERZIONI A PAGAMENTO

**Dirigersi esclusivamente all'Uffcio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 12 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

# SPECIALITÀ già BISCOTTI INSUPERABILI

**oggi resi mondiali per la loro leggerezza e sostanza di cui sono composti.**
**Chi farà uso di questi biscotti, anche la persona più debole acquisterà**

## forza da leone

Rivolgersi alla Ditta **G. B. VICARIO**, pistoria, **VIA GRAZZANO, 102 - UDINE**

## Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

### ANNUNZI VARI

AI SOFFERENTI di stomaco, l'uso quotidiano per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatica Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. — Si vende da tutte le migliori farmacie a L. 3.50 la scatola grande e a L. 2.50 la scatola piccola. — Per posta unire cent. 52.

CERA REALE diamante per mantenere lucidi e puliti: pavimenti — parquet — mobili. — Detta cera non ha cattivo odore ed il prezzo è mite. Vaso grande L. 3, vaso medio L. 1.50, vaso piccolo L. 1, per posta cent. 80 in più.

DA PIU' DI 35 ANNI si usano le pastiglie di Codeina del dott. Becher che sono veramente efficaci contro qualsiasi genere di tosse gradevoli al palato, non disturbano le funzioni dello stomaco, nè producono inconvenienti di sorta. — Trovansi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola grande e L. 1 la scatola piccola.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

# ARROTINI

**a forza elettrica - FRATELLI MASUTTI**

UDINE - Mercatovecchio - UDINE
**(Filiale a VENEZIA, Calle della Mandola)**

Assortimento oggetti da taglio di MANIAGO e delle primarie fabbriche di SOLINGEN (WUSTHOF-RADER-KLAAS) specialità in rasoi di sicurezza e tosatrici per barba, capelli e da cavalli.

PEZZI DI RICAMBIO

**NB. — Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e per qualunque uso.**

**Oltre 10 anni di continuo successo**

## Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
Laringiti
Bronchiti
Bronco-polmoniti
Alveoliti
Tisi

Sono eroiche le inalazioni continuate di

# CHLORPHÉNOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

# ANEMIA

## ASSOLUTA

*Bergamo 7 luglio 1904.* Preg. Sig. PULZONI,
Ho il piacere di parteciparvi che il vostro « **Fosfato-Pulzoni** » che ho esperimentato sopra due ragazzi affetti di *Anemia assoluta*, mi dà *ottimi risultati....* Dottor **Quintavalle** medico chirurgo

**FOSFATO PULZONI** guarisce completamente **ANEMIA-SCROFOLA RACHITISMO**

## INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la biancheria
**L. 1 per flacone**
franco di porto per tutto il Regno L. **1,15**
Vendita presso A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

## Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola, per posta cent. **85**
Deposito presso A. MANZONI e C, Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

La vera

## ESSENZA DI SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

**della Casa Lanmann & Kemp**
Trovasi presso la Ditta A. MANZONI & C.
**MILANO — Via S. Paolo, 11 — MILANO**
Prezzo della bottiglia L. **10**

# Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

**ANNO IX** — **ANNO IX**

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

## RETTA MODICA

**SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI**

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

# ESTRATTO di KEFIR

**AGGIUNTO AL LATTE:**
E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

**PRESO IN POLVERE:**
E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

**L'ESTRATTO di KEFIR é il più economico e diffuso dei digestivi.**

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI E C.** Chimici-farmacisti, MILANO - ROMA - GENOVA

*Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.*

**Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)**

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti